

l'incontro

Mussi agli studenti "Cosa farò per cambiare l'università"

LAURA MONTANARI

IL MINISTRO e gli studenti. Come era già successo a Pisa alla Normale, anche a Firenze Fabio Mussi, ieri alla Festa dell'Unità della Fortezza, ha voluto incontrare gli studenti. Un confronto organizzato dalla Sinistra giovanile e a cui le varie componenti studentesche di sinistra hanno partecipato con un documento in cui si chiedono cambiamenti importanti dentro l'università su didattica, governance (pari peso nell'elezione del rettore fra studenti e docenti), finanziamenti e ricerca. «Vorrei che tutti sapessero che non si governa solo facendo nuove leggi, ma anche esercitando i poteri di cui si dispone» ha spiegato il ministro dell'Università Mussi ricordando proprio ai giovani che riportare la legge 230 sullo stato giuridico in Parlamento significherebbe «dedicare tutta la legislatura a questo: per cinque anni non si parlerebbe d'altro». Il ministro,

invece, ha spiegato «l'intenzione di procedere con "decreti attuativi" che correggano gli effetti più disastrosi della legge». Mussi ha aggiunto di voler fare alcune riforme «un piano straordinario decennale per l'assunzione di giovani ricercatori, l'introduzione dell'agenzia di valutazione, una legge-quadro sul long life learning e una sulla governance del sistema universitario». Poi ha ricordato le cose fatte, come l'annullamento delle convenzioni con i vari enti per «laureare le esperienze» che per esempio «portava i dipendenti di certi ministeri o i carabinieri della Legione di Siena ad acquisire crediti accademici» e alla laurea triennale. Sul l'Imt di Lucca (Imprese, Mercato, Tecnologie) ha detto che «serve un nuovo

statuto, quello che c'è non va bene», se ne occuperà una commissione.

Il ministro ha poi replicato ai giovani di Forza Italia che in un documento contestavano i tagli: «Il sistema universitario rischia di sprofondare - dice Forza Italia - soprattutto a fronte dei tagli pesanti alle risorse presenti nella Finanziaria 2007». «Hanno una bella faccia tosta - ha ribattuto il ministro - se siamo a questo punto così difficile, con un debito pubblico che tende a salire, lo dobbiamo al governo Berlusconi» e ha promesso che non ci saranno altri tagli in Finanziaria. In apertura dell'incontro Walid, uno studente libanese, ha letto una lettera per la pace e ha chiesto un impegno forte dell'Italia che Mussi ha assicurato.

Il ministro:
"L'Imt di Lucca deve cambiare lo statuto"

